

IL SISTEMA MISTO FA AUMENTARE I COSTI

Secondo quanto dichiarato ai giornali e sul web, la Giunta Comunale del Comune di Brescia, su proposta dall'Assessore all'ambiente, starebbe per maturare una decisione in merito al nuovo sistema di raccolta dei rifiuti.

Il Comune adotterebbe un sistema misto, con raccolta domiciliare di vetro, plastica e carta, mentre quella di organico e indifferenziato avverrebbe attraverso cassonetti stradali ad accesso controllato mediante badge personale.

La giustificazione che emerge per questa scelta sembra tutta politica: evitare una presunta contrarietà di parte della cittadinanza. Non ci risulta infatti che la cittadinanza sia stata correttamente informata e coinvolta sulla questione, quindi non vediamo come si possa capirne il reale orientamento. Inoltre, su questo come su altri temi altrettanto complessi, ci sembra logico che le decisioni vengano prese non in base a stereotipi ideologici o a sondaggi antiscientifici, bensì sulla scorta di valutazioni articolate e oggettive.

Da un anno si è costituito a Brescia il **"Forum per un ciclo dei rifiuti sostenibile"** composto da 18 associazioni che in questo anno ha promosso momenti di confronto portando a Brescia esperti nazionali del settore del riciclo. Si è dimostrato, portando esempi concreti di città grandi come Milano a città medie come Novara fino a consorzi come il Contarina di Treviso che gestisce un bacino di 550.000 cittadini (3 volte Brescia), che il sistema migliore meno costoso e più performante è il Porta a Porta. A questo si aggiunge il "Programma Regionale Gestione dei Rifiuti" licenziato a Luglio 2014 dalla Regione Lombardia che indica nel sistema porta a porta il modello omogeneo per tutta la regione, tant'è vero che già oggi è utilizzato dall'80% dei suoi abitanti.

In data 19 novembre 2014 abbiamo chiesto un incontro alla Commissione Ambiente e stiamo ancora aspettando la risposta, mentre in questi giorni abbiamo appreso dai giornali che sarà formulata la proposta di un SISTEMA MISTO calotta + porta a porta. Tutto ciò ci stupisce, infatti il sistema misto implicherebbe oneri aggiuntivi, e quindi costi per abitante più elevati, rispetto a quelli necessari per la raccolta domiciliare.

Con il sistema misto sarebbe poi impossibile l'applicazione del principio "chi produce più rifiuti indifferenziati più paga" (tariffa puntuale). Questo semplice ma efficace principio non è applicato in nessun comune a sistema misto sia in provincia di Brescia che in Lombardia.

Il sistema misto concentra gli svantaggi del metodo a cassonetti e quelli della raccolta domiciliare: il mantenimento dei cassonetti stradali per indifferenziato e organico non incentiva la riduzione nella produzione dei rifiuti, attenua la spinta alla differenziazione e al riciclaggio, aumenta l'abbandono fuori dal cassonetto e, quindi, fa aumentare i costi di raccolta e smaltimento.

Accanto a queste criticità, ci sono poi vari aspetti che sono fondamentali per valutarne costi e benefici prima della scelta finale. Riteniamo opportuno la messa a gara, innanzitutto, della progettazione per poter valutare più di una proposta. E' importante individuare i criteri di assimilabilità, le modalità di finanziamento e sviluppo delle piattaforme ecologiche, degli impianti di riciclaggio e delle indispensabili campagne di informazione e comunicazione. Si tratta di elementi decisivi della progettazione del sistema, la cui definizione deve avvenire prima o al più tardi contestualmente alla scelta del metodo di raccolta.

Per ciò che attiene al decoro urbano la Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici interpellata dal Forum così si è espressa:

"I cassonetti per la raccolta dei rifiuti come altri arredi, rappresentano gli elementi di maggiore inquinamento visivo e di distorsione che mortificano la qualità architettonica del nucleo antico di Brescia e dei borghi storici suburbani. Se una diversa modalità di conferimento dei rifiuti può portare ad eliminare la presenza degli

ingombranti "cassonetti" questo ufficio non può, in conseguenza dei compiti di tutela richiesti dalla Costituzione e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, che esprimersi favorevolmente a questa ipotesi".

In sintesi, le ragioni per cui il sistema misto non è l'opzione migliore sono:

- La scarsa percentuale di materiali, della raccolta differenziata, effettivamente inviati a riciclo
- Con i cassonetti stradali la puntualizzazione della tariffa sarebbe estremamente problematica, se non impossibile.
- Con il mantenimento dei cassonetti stradali non si previene la produzione dei rifiuti, quindi se ne ottiene una minore riduzione rispetto ad oggi.
- Il sistema misto rende poco efficace la parte della raccolta dei rifiuti che verrebbe effettuata porta a porta.
- La qualità dell'umido sarà scadente e poco recuperabile vanificando il raggiungimento degli obiettivi
- Aumento dei costi per il fuori cassonetto, la sorveglianza e la manutenzione, inconvenienti già registrati dove questo sistema si è utilizzato spingendo comuni anche grandi a fare il passaggio completo al Pap.
- Inquinamento visivo e di distorsione che mortifica la qualità architettonica del nucleo antico provocati dalla presenza dei cassonetti.

Con la raccolta domiciliare integrale (porta a porta) invece si conseguono maggiori ricavi da recupero delle frazioni differenziate e si sostengono minori costi di trattamento e smaltimento grazie a una minore quantità di rifiuti indifferenziati. A tutto ciò si deve aggiungere la creazione di nuovi posti di lavoro, come è stato dimostrato, senza aumento di costi per abitante.

Il raggiungimento di elevate percentuali di rifiuto differenziato rende possibile il percorso di chiusura di una linea dell'inceneritore. Va ricordato che sul totale (800.000 tn circa) dei rifiuti bruciati a Brescia "solo" il 30% (280.000 tn circa) è rifiuto prodotto in città e in tutta la Provincia di Brescia. Il resto è importato da tutt'Italia.

Per raggiungere gli obiettivi di legge (che ricordiamo sono il 65% della raccolta differenziata) e allineare Brescia alle migliori prassi nazionali occorre stimolare il cambiamento graduale dei comportamenti. Per cambiare questi ultimi bisogna scegliere un sistema di raccolta che educi e che incentivi scelte responsabili, come la corretta separazione dell'organico dall'indifferenziato e una sensibile riduzione nella produzione dei rifiuti.

Riteniamo inoltre che il ruolo di Presidente della commissione Ambiente del comune di Brescia di un dirigente di A2A non aiuti l'imparzialità delle decisioni e chiediamo a Lui un passo indietro al fine di evitare il dubbio di una scarsa imparzialità nella valutazione di un metodo, il porta a porta, contrastato da sempre dai vertici A2A .

Brescia 9 febbraio 2015

"Forum per un ciclo dei rifiuti sostenibile"

Cittadini per il riciclaggio - CivicaMente cittadini di Ospitaletto - Codisa - Comitato ambiente Brescia sud - Comitato per il porta a porta Botticino - Comitato Lamarmora per l'ambiente "Laperl'A" - Comitato per la salute, rinascita e salvaguardia del centro storico - Comitato Rifiuti Zero - Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia - Custodi del Creato - Facciamo Rivivere Vobarno - Gruppo decrescita felice - "Mamme" di Castenedolo - La collina dei castagni Castenedolo - Legambiente Brescia - Rete Antinocività